Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 68° — **Roma - Lunedì, 30 maggio 1927 - Anno V** — **Numero 124**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

AVVISO di pubblicazione di un fascicolo della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Si rende noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti di Governo ed a tutti gli abbonati alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, che si è oggi ultimata la spedizione dell'indice cronologico, di quello alfabetico e delle tavole a colori dei figurini di cui al R. decreto n. 2230, pag. 9736, vol. X, 1925, della Raccolta ufficiale leggi e decreti dello stesso anno 1925.

Gli eventuali reclami per la mancata ricezione degli indici e dei figurini suddetti dovranno essere indirizzati al Regio ufficio della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, via Giulia, n. 52 - Roma (16), entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso, giusta quanto dispone l'art. 18 del decreto Luogotenenziale 7 gennaio 1917, n. 749, prevenendo che trascorso detto termine tali reclami non saranno più ammessi, e che gli interessati dovranno pagare gli indici e figurini che richiederanno.

S'intende che gli abbonati alla « Gazzetta Ufficiale » non hanno diritto a ricevere gratuitamente la Raccolta ufficiale, per avere la quale occorre l'abbonamento a parte.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 1085.

LEGGE 12 maggio 1927, n. 785.

Conversione in legge del R. decreto-legge 14 marzo 1926, n. 432, che aumenta il dazio di confine sulla carta da giornali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 14 marzo 1926, n. 432, che aumenta il dazio di confine sulla carta da giornali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 maggio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1086.

LEGGE 12 maggio 1927, n. 786.

Conversione in legge del R. decreto 4 marzo 1926, n. 385, che proroga la validità della temporanea importazione per i materiali ed apparecchi accessori per automobili e della riesportazione del glucosio ottenuto da fecole importate temporaneamente.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto 4 marzo 1926, n. 385, col quale è prorogata la validità della temporanea importazione riguardante materiali ed apparecchi accessori per automobili e della riesportazione del glucosio ottenuto da fecole importate temporaneamente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 maggio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1087.

LEGGE 12 maggio 1927, n. 787.

Conversione in legge del R. decreto-legge 5 giugno 1926, n. 957, che ammette nuove merci al beneficio della importazione temporanea.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 5 giugno 1926, n. 957, che ammette nuove merci al beneficio della importazione temporanea.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 maggio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1088.

LEGGE 12 maggio 1927, n. 788.

Conversione in legge del R. decreto-legge 17 giugno 1926, n. 1018, che modifica il trattamento doganale delle mandorle, dei semi di soja e del tricloruro di etilene.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 17 giugno 1926, n. 1018, che modifica il trattamento doganale delle mandorle, dei semi di soja e del tricloruro di etilene.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 maggio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1089.

LEGGE 12 maggio 1927, n. 789.

Conversione in legge del R. decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1272, concernente la temporanea importazione dei filati di seta artificiale misuranti 60 mila metri o più per mezzo chilogramma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1272, concernente la temporanea importazione dei filati di seta artificiale misuranti 60 mila metri o più per mezzo chilogramma.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 maggio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1090.

LEGGE 22 maggio 1927, n. 794.

Conversione in legge del R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1612, riguardante provvedimenti relativi all'Amministrazione del fondo per il culto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1612, riguardante provvedimenti relativi all'Amministrazione del fondo per il culto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 1091.

REGIO DECRETO 12 maggio 1927, n. 796.

Variazioni alla classificazione di taluni Comuni agli effetti della legge daziaria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 8 e seguenti dell'allegato A al R. decreto-legge 24 settembre 1923, n. 2030;

Visto il R. decreto 18 novembre 1923, n. 2486, che ha approvato le tabelle di classificazione dei Comuni, agli effetti dell'applicazione della tariffa dei dazi interni di consumo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle tabelle di classificazione dei Comuni, agli effetti del dazio di consumo, approvate col R. decreto 18 novembre 1923, n. 2486, sono apportate le modifiche di cui all'articolo seguente.

Art. 2.

Sono dichiarati di 2ª classe i comuni di Augusta, Biella e Viterbo; di 3ª classe i comuni di Castelfranco Veneto, Cologna Veneta, Lendinara, Nicotera e Vico del Gargano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 maggio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 180. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 1092.

REGIO DECRETO-LEGGE 8 maggio 1927, n. 772.

Esecuzione di atti internazionali, firmati in Roma il 24 novembre 1926, fra l'Italia e la Grecia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di procedere allo scambio delle ratifiche degli atti stipulati in Roma il 24 novembre 1926 fra l'Italia e la Grecia;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi Ministri per le finanze, per l'economia nazionale e per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data ai seguenti atti internazionali, firmati in Roma il 24 novembre 1926, fra l'Italia e la Grecia:

1. Convenzione di commercio e di navigazione ed annesso Protocollo finale;
2. Convenzione per l'esercizio della pesca marittima;
3. Protocollo concernente i diritti di dogana applicabili all'importazione in Grecia di vari filati e tessuti provenienti dall'Italia;
4. Dichiarazione relativa ai reclami dei privati, che sono basati sulle clausole del Trattato di commercio e di navigazione italo-greco, firmato in Roma il 1° aprile (20 marzo) 1889 e mantenuto in vigore dal protocollo commerciale del 30 dicembre 1899;
5. Dichiarazione riguardo l'esercizio del cabotaggio nelle rispettive acque territoriali;
6. Scambio di note relative all'acquisto da parte dell'Amministrazione italiana dei monopoli dei tabacchi di una certa quantità di tabacco grezzo di provenienza ellenica;
7. Scambio di note relative all'importazione in Italia di vini greci.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, entrerà in vigore allo scambio delle ratifiche degli atti indicati all'articolo precedente, fatta eccezione per la Convenzione di commercio e navigazione per cui entrerà in vigore cinque giorni dopo lo scambio delle ratifiche anzidette.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — BELLUZZO — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 maggio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 166. — CASATI.

Convention de commerce et de navigation entre l'Italie et la Grèce.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Président de la République hellénique, désireux de resserrer les liens d'amitié et de favoriser le développement des relations économiques qui existent déjà entre leurs deux Pays, ont résolu de conclure une Convention de commerce et de navigation, et ont nommé, à cet effet, pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Son Excellence le Chevalier BENITO MUSSOLINI, Chef du Gouvernement, Premier Ministre Secrétaire d'Etat, Ministre Secrétaire d'Etat pour les affaires etrangères;

Le Président de la République hellénique:

Son Excellence NICOLAS MAVROUDIS, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la République hellénique en Italie;
Son Excellence NICOLAS N. XYDAKIS, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire, Directeur des affaires politiques au Ministère des affaires étrangères en Grèce;

lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, reconnus en bonne et due forme, sont convenus de ce qui suit:

Art. 1.

Les deux Hautes Parties contractantes conviennent que, réserve faite des cas, où la présente Convention en dispose autrement d'une manière expresse, pour tout ce qui concerne l'établissement des nationaux, la jouissance des droits civils, l'exercice du commerce, des industries, des métiers et des professions, et le payement des taxes y relatives, la garantie, la perception des droits et les formalités douanières, le commerce d'importation et d'exportation, le transit, la navigation et les transports, tout privilège, faveur ou immunité quelconque, que l'une d'elles a déjà accordés ou accorderait à l'avenir aux ressortissants de tout autre Etat, seront étendus, immédiatement et sans conditions, aux ressortissants de l'autre Haute Partie contractante.

Les sujets de chacune des Hautes Parties contractantes auront dans le territoire de l'autre Partie le même droit que les nationaux de posséder toute espèce de propriété mobilière ou immobilière, de l'acquérir et d'en disposer par vente, échange, donation, testament ou d'autre manière, ainsi que d'hériter *ab intestato*, sans payer des taxes ou impôts autres ou plus élevés, que les nationaux. Sont toutefois réservés, en ce qui concerne l'acquisition, la possession et l'usage des biens immeubles, les exceptions et les restrictions établies pour les étrangers par la législation des deux Hautes Parties contractantes, à l'égard de la sûreté de l'Etat. En tout cas aucune des Hautes Parties contractantes

ne sera obligée à concéder, en cette matière, aux ressortissants de l'autre, des droits plus étendus que ceux qui seraient en fait concédés à ses nationaux dans le territoire de cette dernière Partie.

Les sujets de chacune des Hautes Parties contractantes auront, en outre, dans le territoire de l'autre Partie, libre accès devant les tribunaux pour faire valoir ou défendre leurs droits; ils jouiront, en général, quant aux rapports judiciaires, des mêmes droits et privilèges que les citoyens du pays, et pourront, comme ceux-ci, en toute action judiciaire, se servir des avocats, fondés de pouvoir ou agents admis par les lois du pays.

Ils ne seront pas astreints conformément au chapitre IIIème de la Convention de la Haye du 17 juillet 1905 sur la Procédure civile à fournir la *cautio judicatum solvi* en se soumettant, toutefois, aux règles contenues dans ladite Convention et relatives à l'exécution des condamnations aux frais de justice. Ils jouiront en outre du bénéfice de pénurie, suivant les conditions du chapitre IVème de la même Convention.

Art. 2.

Les ressortissants de chacune des Hautes Parties contractantes seront exempts, dans le territoire de l'autre, de tout service militaire obligatoire, soit dans les armées de terre, de l'air ou dans la marine, soit dans la garde ou la milice nationale. Ils seront également dispensés de toute fonction officielle obligatoire judiciaire, administrative ou municipale, de toute contribution, soit pécuniaire soit en nature, établie à titre d'équivalent d'un des services personnels dont ci-dessus et de toute réquisition et prestation militaire. Seront toutefois exceptées les charges qui sont connexes à la possession ou à la location des immeubles, aussi bien que les prestations et les réquisitions militaires auxquelles les nationaux peuvent également être appelés à se soumettre en qualité de propriétaires fonciers ou locataires d'immeubles.

Dans ce cas les intérêts des ressortissants de chacune des deux Parties jouiront, en ce qui concerne les compensations et indemnités et la fixation des prix de réquisition, de la même protection accordée en pareil cas aux nationaux.

Il est, en outre, entendu que, en ce qui concerne les matières ci-dessus, les ressortissants de chacune des deux Parties ne seront jamais traités dans le territoire de l'autre d'une manière moins favorable que les ressortissants d'une tierce Puissance quelconque.

Art. 3.

Les Sociétés commerciales, industrielles et financières (y compris les Sociétés d'assurance et les Instituts publics d'assurance sur la vie humaine) domiciliées dans les territoires de l'une des Hautes Parties contractantes et y ayant été valablement constituées conformément aux lois respectives, seront reconnues, comme ayant l'existence légale dans les territoires de l'autre, et pourront y exercer leur activité, d'après les modalités et sauf les limitations fixées par les lois qui sont ou seront en vigueur. Elles pourront en outre établir des succursales et faire valoir tous leurs droits, y compris celui d'ester en justice soit pour intenter une action soit pour y défendre.

En tout cas lesdites Sociétés jouiront, dans les territoires de l'autre Haute Partie contractante, des mêmes droits qui sont ou seraient accordés aux Sociétés similaires d'un autre Pays quelconque.

Lesdites Sociétés et Instituts n'auront à payer pour l'exercice d'affaires commerciales ou industrielles dans le territoire de l'autre Partie des impôts, droits ou taxes, ni autres ni plus élevés, que ceux perçus des nationaux.

Art. 4.

Tout en étant admis au bénéfice des avantages plus grands qui peuvent découler du traitement de la nation la plus favorisée, les négociants, les fabricants et autres producteurs de l'un des deux Pays, ainsi que leurs commis voyageurs, auront le droit, sur la production d'une carte de légitimation et en observant les formalités prescrites dans le territoire de l'autre Pays de faire, dans ce Pays, les achats pour leur commerce, fabrication ou autre entreprise et d'y rechercher des commandes avec ou sans échantillons chez les producteurs et commerçants, sans être soumis, à ce titre, à aucun droit ou taxe, pourvu que leur séjour dans le pays respectif ne dépasse pas six mois par an. Ils pourront avoir avec eux des échantillons ou modèles, mais non des marchandises, sauf dans les cas où cela serait permis aux voyageurs de commerce nationaux.

La carte de légitimation mentionnée ci-dessus devra être établie conformément au modèle indiqué dans la Convention internationale pour la simplification des formalités douanières signée à Genève le 3 novembre 1923.

Les Hautes Parties contractantes se donneront réciproquement connaissance des autorités compétentes à délivrer les cartes de légitimation.

Ce document est valable pour le cours de l'année solaire pour laquelle il a été délivré.

En ce qui concerne les industries ambulantes, le colportage et la recherche de commandes chez les personnes n'exerçant ni industrie, ni commerce, les dispositions ci-dessus ne sont pas applicables et les Hautes Parties contractantes se réservent, a cet égard, l'entière liberté de leur législation.

Les articles importés comme échantillons dans les buts susmentionnés seront dans chacun des deux Pays admis temporairement en franchise de droit, en conformité des règlements et formalités de douane établis pour assurer leur réexportation ou le paiement des droits de douane prescrits en cas de non réexportation dans le délai prévu par la loi. Toutefois, ledit privilège ne s'étendra pas aux articles qui, à cause de leur quantité ou valeur, ne peuvent pas être considérés comme échantillons, ou qui, à cause de leur nature, ne sauraient être identifiés lors de leur réexportation.

Art. 5.

Les produits naturels ou fabriqués, originaires et en provenance de la Grèce, seront admis, à leur importation en Italie, au bénéfice du tarif le plus favorable que l'Italie accorde ou pourrait accorder à l'avenir aux mêmes produits de toute autre Puissance étrangère, tant en ce qui concerne les droits du tarif proprement dit qu'en ce qui concerne les coefficients de majoration.

De même lesdits produits jouiront, à leur importation dans les colonies et possessions italiennes, des tarifs appliqués aux produits de la nation la plus favorisée, à l'exclusion des avantages qui, en matière de tarifs douaniers, sont réservés aux produits de la métropole et de ses colonies et possessions.

Sans préjudice des dispositions dont à l'alinéa premier du présent article, les produits naturales ou fabriqués originaires et en provenance de la Grèce, énumérés dans le tarif annexe *A*, joint à la présente Convention, seront admis, à leur importation en Italie, en acquittant les droits fixés par ledit tarif.

Art. 6.

Les produits naturels ou fabriqués originaires et en provenance de l'Italie, des colonies et possessions italiennes seront admis, à leur importation en Grèce, au bénéfice du

tarif minimum ou du tarif le plus favorable déjà accordé ou qui pourrait être accordé à l'avenir aux mêmes produits de toute autre Puissance étrangère, tant en ce qui concerne les droits du tarif proprement dit, qu'en ce qui concerne les coefficients éventuels de majoration.

Sans préjudice des dispositions, dont à l'alinéa précédent, les produits naturels ou fabriqués, originaires et en provenance de l'Italie, ses colonies et possessions, énumérés dans le tarif annexe *B*, joint à la présente Convention, seront admis, à leur importation en Grèce, en acquittant les droits fixés par ledit tarif.

Il reste entendu qu'en ce qui concerne les produits naturels ou fabriqués, originaires et en provenance de l'Italie, ses colonies et possessions, le montant total des surtaxes de toutes sortes perçues actuellement ou qui pourraient être perçues à l'avenir à l'importation en Grèce sur les marchandises étrangères (telle que la taxe pour le service de l'emprunt forcé de 1922, le droit d'octroi établi en conformité de l'article 5 du décret-loi sur le tarif douanier du 22 décembre 1923, la taxe de statistique, etc.) ne pourra, en aucun cas, excéder 75 p.100 des droits du tarif douanier. A cet égard, le Gouvernement hellénique s'engage à ne pas élever au delà de 30 p. 100 le taux du droit d'octroi susvisé et au delà de 39 p.100 celui de la taxe pour le service de l'emprunt forcé.

Il est en outre convenu que les produits naturels ou fabriqués originaires et en provenance de l'Italie, ses colonies et possessions seront exemptés du droit d'octroi auquel sont ou seront soumis, en Grèce, à leur entrée dans chaque commune, les articles identiques ou similaires de production ou de fabrication nationale.

Art. 7.

A l'exportation vers l'Italie, ses colonies et possessions, il ne sera perçu en Grèce et à l'exportation vers la Grèce il ne sera perçu en Italie, d'autres ni de plus hauts droits de sortie ou taxes d'autre nature, qu'à l'exportation des mêmes produits vers le pays le plus favorisé à cet égard.

Art. 8.

Les dispositions des articles 5, 6 et 7 ne sont point applicables:

a) aux faveurs que chacune des Hautes Parties contractantes aurait accordés ou accorderait exceptionnellement à des Etats limitrophes pour faciliter le trafic de frontière, étant établi que sera considérée comme zone de frontière celle dont l'étendue de l'un et de l'autre côté ne dépasse pas 15 Km.;

b) aux obligations, imposées à l'une ou l'autre des Hautes Parties contractantes par les engagements d'une union douanière déjà contractée ou qui pourrait être contractée à l'avenir.

Art. 9.

Les deux Hautes Parties contractantes s'engagent à conclure au plutôt possible, et en tout cas dans le délai de 3 mois de l'entrée en vigueur de la présente Convention, un accord pour régler l'importation dans chacun des deux Pays des graines de vers à soie originaires et en provenance de l'autre et pour établir le traitement douanier applicable au dit produit. Le droit de douane ne pourra pas dépasser le 15 % de la valeur de la marchandise.

Il reste toutefois entendu qu'à partir de la date de la signature de la présente Convention et jusqu'au moment où le susdit accord ne sera pas conclu et entré en vigueur, l'importation en Grèce des graines de vers à soie originaires et en provenance de l'Italie sera effectuée sur la base des dispositions contenues dans l'arrangement provisoire dont aux notes 18-19 décembre 1925 échangées, à ce sujet, à Athènes entre le Chargé d'affaires d'Italie et le Ministre des affaires étrangères de la République hellénique.

Art. 10.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à éviter d'entraver le commerce réciproque des deux Pays par des prohibitions ou restrictions d'importation, d'exportation ou de transit.

Des exceptions à cette règle, en tant qu'elles soient applicables à tous les pays ou aux pays se trouvant en conditions identiques, ne pourront avoir lieu que dans les cas suivants:

1. — dans des circonstances exceptionnelles, par rapport aux provisions de guerre;
2. — pour des raisons de sûreté publique;
3. — pour les monopoles d'Etat actuellement en vigueur ou qui pourraient être établis à l'avenir;
4. — afin d'appliquer à des marchandises étrangères de prohibitions ou restrictions, qui ont été ou qui pourraient être établies par la législation intérieure pour la production, la vente, le transport ou la consommation, à l'intérieur, des marchandises indigènes similaires;
5. — par égard à la police sanitaire et en vue de la protection des animaux et des plantes utiles, contre les maladies, les insectes et les parasites nuisibles, et surtout dans l'intérêt de la santé publique et conformément aux principes internationaux à ce sujet.

Art. 11.

Chacune des Hautes Parties contractantes pourra exiger, pour établir l'origine des produits importés, la présentation de certificats constatant que l'article importé est de production ou de fabrication nationale ou qu'il doit être considéré comme tel, étant donné la transformation qu'il a subie dans le pays, d'où il provient.

Les certificats d'origine seront délivrés soit par les chambres de commerce et d'industrie, dont relève l'expéditeur, soit par tout autre organe ou groupement que le pays destinataire aura agréé, soit par le bureau de douane d'expédition à l'intérieur ou à la frontière.

Dans le cas où lesdits certificats ne seraient pas délivrés par une autorité gouvernementale, à celà autorisée, le Gouvernement du Pays importateur pourra exiger qu'ils soient visés par l'autorité diplomatique du pays ou par l'autorité consulaire compétente dans le lieu duquel proviennent les marchandises. Les deux Gouvernements sont d'accord pour fixer, sur la base de la réciprocité, les droits à percevoir dans le cas où le visa serait exigé.

Les colis postaux seront dispensés du certificat d'origine.

Art. 12.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent, chacune en ce qui la concerne, à admettre les certificats d'analyse délivrés par les Laboratoires officiels de l'autre pays, comme preuve que les produits naturels ou fabriqués d'origine du pays qui a délivré le certificat d'analyse, importés sur le territoire de l'autre, répondent aux prescriptions de la législation intérieure de ce dernier pays.

Chacune des Hautes Parties contractantes conserve le droit de faire procéder, le cas échéant, et notamment en cas de suspicion de fraude, à toutes vérifications utiles nonobstant la production du certificat d'analyse.

La procédure établie par chaque Gouvernement pour assurer, dans les conditions ci-dessus énoncées, le prélèvement des échantillons ainsi que les modèles des certificats, seront notifiés à l'autre pays et agréés par lui.

La liste des Laboratoires officiels, chargés dans chaque pays de délivrer les certificats d'analyse, sera notifiée par chacun des deux Gouvernements à l'autre, dans le plus bref délai à dater de la mise en vigueur de la présente Convention.

Art. 13.

Sans préjudice des dispositions établies aux paragraphes 3 et 4 de l'article 6, aucun droit intérieur, perçu pour le compte de l'Etat, des autorités locales ou des corporations, grevant actuellement ou à l'avenir la production, la fabrication ou la consommation d'un produit quelconque dans le territoire d'une des Hautes Parties contractantes, ne sera, pour un motif quelconque, plus élevé ou plus onéreux pour les produits originaires et en provenance du territoire de l'autre, que pour les produits similaires indigènes.

Art. 14.

Les Hautes Parties contractantes se concèdent réciproquement la liberté de transit à travers leurs territoires par chemin de fer, aussi bien que par cours d'eau navigable et par canaux; et ceci pour les personnes, les marchandises, les wagons de chemin de fer, les automobiles, les navires, et pour le service postal.

Les marchandises de toute nature, venant des territoires de l'une des Hautes Parties contractantes, ou y allant, seront réciproquement affranchies, dans le territoire de l'autre, de tout droit de transit, soit qu'elles transitent directement, soit que, pendant le transit, elles doivent être déchargées, déposées, rechargées et réemballées.

Il est entendu que les marchandises de provenance quelconque, qui transitent par les territoires d'une des Hautes Parties contractantes ou qui y sont déposées dans des ports francs ou des entrepôts, ne seront pas soumises, à leur entrée dans les territoires de l'autre, à des droits de douane ou à des taxes autres ou plus élevés que ceux, qui seraient perçus, si les marchandises étaient importées directement du pays d'origine. Cette disposition s'appliquera aussi bien aux marchandises en transit direct qu'à celles qui transitent après avoir été ou transbordées ou réemballées dans un entrepôt.

Art. 15.

En ce qui concerne la protection réciproque des brevets d'invention, des échantillons et modèles industriels, des marques commerciales et de fabrique, des noms et raisons industriels, de la propriété littéraire et artistique, les Hautes Parties contractantes reconnaissent applicables sur leurs territoires respectifs les dispositions:

a) de la Convention de Paris du 20 mars 1883 pour la protection de la propriété industrielle, modifiée par le Protocole de Madrid du 14 avril 1891 et par l'Acte additionnel de Bruxelles du 14 décembre 1900, revisée à Washington le 2 juin 1911 et enfin revisée à la Haye le 6 novembre 1925;

b) de la Convention de Berne du 9 septembre 1886, modifiée par l'Acte additionnel de Paris du 4 mai 1896, revisée à Berlin le 13 novembre 1908.

Il est convenu, en outre, que les ressortissants de l'une des Hautes Parties contractantes jouiront, dans le territoire de l'autre, de la même protection que les nationaux pour tout ce qui concerne la propriété des marques de commerce et de fabrique, sous la condition de remplir les formalités prescrites à ce sujet par la législation du Pays.

Art. 16.

Les navires de l'une des deux Hautes Parties contractantes, dans les ports de l'autre, seront traités, soit à l'entrée, soit pendant leur séjour, soit à la sortie, sur le même pied que les navires nationaux ou les navires de la nation la plus favorisée, et cela tant par rapport aux droits et taxes, quelle qu'en soit la nature ou dénomination, perçus au profit de l'Etat, des communes, corporations, fonctionnaires publics ou établissements quelconques, que par rapport au placement de ces navires, leurs chargement et déchargement dans les ports, rades, baies, bassins et docks et généralement pour toutes formalités et dispositions quelconques, auxquelles peuvent être soumis les navires, leurs équipages et leurs cargaisons.

Art. 17.

Seront complètement et réciproquement affranchis des droits de tonnage et d'expédition:

1. — les navires qui, entrés sur lest de quelque lieu que ce soit, en repartiront sur lest;

2. — les navires qui, en passant d'un port de l'un des deux Etats dans un ou plusieurs ports du même Etat, soit pour y déposer toute ou partie de leur cargaison, soit pour y composer leur chargement, justifieront avoir déjà acquitté ces droits;

3. — les navires qui, entrés avec chargement dans un port, soit volontairement, soit en relâche forcée, en sortiront sans avoir fait des opérations de commerce. Les droits et taxes sanitaires seront acquittés dans tous les cas.

Ne seront pas considérés, en cas de relâche forcée, comme opérations de commerce, le débarquement, le rechargement des marchandises pour la réparation du navire, le transbordement sur un autre navire, en cas d'innavigabilité du premier, les dépenses nécessaires au ravitaillement de l'équipage, et la vente des marchandises avariées, lorsque l'Administration des douanes en aura donné l'autorisation.

Art. 18.

Les navires de chacune des Hautes Parties contractantes, entrant dans un des ports de l'autre Partie pour y décharger une partie de leur cargaison provenant de l'étranger, pourront, en se conformant aux lois et règlements du Pays, conserver à leur bord la partie de leur cargaison qui serait destinée à un autre port, soit du même pays, soit d'un autre et la réexporter, sans être astreints à payer, pour cette dernière partie de leur cargaison, aucun droit de douane sauf ceux de surveillance, qui, d'ailleurs, ne pourront être perçus qu'aux taux fixés pour la navigation nationale.

De la même manière, les navires respectifs pourront passer d'un port de l'un des deux Etats dans un ou plusieurs ports du même Etat, pour y composer ou compléter leur chargement destiné à l'étranger, sans payer d'autres droits, que ceux auxquels sont ou seront soumis, en pareil cas, les navires nationaux.

En outre les navires de chacune des deux Hautes Parties contractantes, lorsqu'ils doivent effectuer le commerce de ou pour des localités qui ne se trouvent pas dans les territoires de l'autre, pourront transporter, entre deux ports des territoires de cette dernière Partie, les passagers munis de billets directs ou les marchandises accompagnées de connaissements directs, s'il resulte de ces documents que lesdits passagers et marchandises proviennent de localités ou sont destinés à des localités situées en dehors des territoires susdits; et, pour autant que lesdits navires seront engagés dans les transports dont ci-dessus, les mêmes navires et leurs passagers et marchandises jouiront de tous les privilèges prévus par la présente Convention.

Art. 19.

Les ressortissants de l'une des Hautes Parties contractantes seront libres de faire usage, dans le territoire de l'autre, sous les mêmes conditions, et en payant les mêmes taxes que les nationaux, des chaussés et autres routes, canaux, écluses, bacs, ponts et ponts-tournants des ports et endroits de débarquement, signaux et feux servant à désigner les eaux navigables, du pilotage, des grues et poids publics, magasins et établissements pour le sauvetage et l'emmagasinage de la cargaison, des navires et autres objets en tant que ces établissements ou institutions sont destinés à l'usage du public, soit qu'ils soient administrés par l'Etat, soit par des particuliers.

Sauf les règlements particuliers sur les phares et fanaux et sur le pilotage, il ne sera perçue aucune taxe, s'il n'a pas été fait réellement usage de ces établissements et institutions.

Art. 20.

Tout navire de l'une des Hautes Parties contractantes, qui serait forcé par des tempêtes ou par un accident quelconque de se réfugier dans un port de l'autre Partie, aura la liberté de s'y radouber, de s'y pourvoir de tous les objets qui lui seront nécessaires et de se remettre en mer, sans payer d'autres droits, que ceux qui seraient payés en pareil cas par un bâtiment national.

Si cependant le capitaine d'un navire marchand se trouvait dans la nécessité de se défaire d'une partie de ses marchandises, pour subvenir à ses dépenses, il sera tenu de se conformer aux ordonnances et aux tarifs de l'endroit où il aura abordé.

S'il arrivait qu'un navire de l'une des Hautes Parties contractantes fît naufrage, échouât ou souffrît quelque avarie sur les côtes de l'autre Partie, celle-ci lui donnera toute assistance et protection, comme aux navires de sa propre nation, lui permettant, en cas de besoin, de déposer à terre ses marchandises, ou même de les transborder sur d'autres navires, sans exiger aucun droit, ni impôt, ni contribution quelconque, à moins qu'elles ne soient livrées à la consommation intérieure.

Le navire naufragé ou échoué et toutes ses parties ou débris, ses provisions et gréements, et tous les effets et marchandises qui auront été sauvés, y compris ceux qui auraient été jetés à la mer, ou le produit de leur vente, s'ils sont vendus, de même que tous les papiers trouvés à bord d'un tel navire, seront remis au propriétaire ou à ses délégués, sur leur réclamation.

A défaut de propriétaire ou d'agent sur les lieux, cette remise se fera entre les mains du Consul Général, Consul, Vice-Consul ou Agent Consulaire italien ou hellénique dans le ressort duquel le naufrage ou l'échouement aura eu lieu.

Lesdits Consuls, propriétaires ou Agents ne payeront que les frais occasionnés par le sauvetage et par la conservation des objets sauvés.

Art. 21.

La nationalité des navires sera constatée d'après les lois de l'Etat, auquel le navire en question appartient, au moyen des titres et patentes se trouvant à bord, délivrés par les autorités compétentes.

Sauf le cas de vente judiciaire, les navires de l'une des Parties contractantes ne pourront être nationalisés dans l'autre sans une déclaration de retrait de pavillon délivrée par l'autorité de l'Etat dont ils relèvent.

Jusqu'à la conclusion d'un accord spécial, pour la reconnaissance respective des certificats de jaugeage, les navires de chacune des deux Parties contractantes, mesurés selon des règles basées sur la méthode anglaise (système Moorsom), ne seront pas assujettis dans les ports de l'autre Partie, pour le payement des droits de navigation, à aucune nouvelle opération de jaugeage, la capacité nette de registre inscrite sur les papiers de bord étant considérée comme équivalente à la capacité nette du registre des navires nationaux.

Art. 22.

Le traitement des navires nationaux ou de ceux de la nation la plus favorisée ne s'étend pas:

a) à l'application des lois spéciales pour la marine marchande nationale, en ce qui concerne les encouragements à l'industrie des constructions navales, et à l'exercice de la navigation, au moyen de primes ou d'autres facilitations spéciales;

b) aux privilèges concédés aux sociétés pour le sport nautique;

c) à l'exercice du service maritime des ports, des rades et des plages, y compris le pilotage, le remorquage, le sauvetage et l'assistance maritimes;

d) à l'émigration et au transport des émigrants, étant entendu que, à ce sujet, un accord pourra être conclu, le cas échéant, entre les deux Hautes Parties contractantes.

Art. 23.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à ouvrir, aussitôt que possible, des négociations en vue de conclure un ou plusieurs accords spéciaux pour assurer, dans la plus large mesure possible, aux travailleurs de chacun des deux Pays sur le territoire de l'autre et à leurs ayant droits l'égalité de traitement avec les nationaux en tout ce qui touche l'application des lois concernant la protection du travail, l'assistance médicale et hospitalière et les assurances sociales contre les différents risques.

Art. 24.

S'il s'élève entre les deux Hautes Parties contractantes un différend sur l'interprétation ou l'application de la présente Convention et si l'une des deux Hautes Parties contractantes demande que le litige soit soumis à la décision d'un tribunal arbitral, l'autre Partie devra y consentir, même quant à la question préjudicielle de savoir si la contestation est de nature à être déférée au tribunal arbitral.

Le tribunal arbitral sera constitué pour chaque contestation de manière que chacune des Hautes Parties contractantes ait à nommer en qualité d'arbitre un de ses ressortissants, et que les deux Parties choisissent pour troisième arbitre un ressortissant d'une tierce Puissance amie.

Les Hautes Parties contractantes se réservent de s'accorder à l'avance et pour une période de temps déterminée sur la personne qui remplirait, en cas de litige, les fonctions de troisième arbitre. La décision des arbitres aura force obligatoire.

Art. 25.

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Rome aussitôt que faire se pourra.

Elle entrera en vigueur cinq jours après l'échange des ratifications et demeurera applicable pendant le délai de deux années à partir de la date de l'échange des ratifications. Ce délai passé, la présente Convention pourra être dénoncée en tout temps, en restant exécutoire pendant six mois à partir du jour de la dénonciation.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires l'ont signée et revêtue de leur cachet.

Fait à Rome en double expédition le vingt-quatre novembre mil neuf cent vingt-six.

(*L. S.*) BENITO MUSSOLINI

(*L. S.*) N. MAVROUDIS
N. XYDAKIS

ANNEXE *A.*

Tarif des droits à l'entrée en Italie.

Numéros du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES.	Unité	Droits d'entrée L. C. or	Coefficient de majoration
ex 84 *b)*	Raisin sec de corinthe	Quintal	10 —	—
90	Figues sèches	»	12 —	—
ex 106	Vins:			
ex *a)*	Vins muscats doux de Samos, Patras, et Céphalonie en fûts, dame-jeannes ou wagons-réservoirs	Hl.	20 —	0.5
	Ad n. 106 *a)*. — *Les droits sur l'alcool à l'importation des vins doux de Samos, ayant droit à cette appellation d'origine en vertu de la législation hellénique, seront perçus seulement sur la quantité d'alcool existant et en puissance excédant les 15 degrés en volume.*			
ex 227 *a)*	Tapis d'Orient à points noués	M. carré	8 —	0.5
ex 247 *a)*	Soie grège:			
	1. simple	Quintal	Exempte	—
645	Essence de térébenthine	»	3 —	—
655	Colophane	»	2 —	—

ANNEXE *B.*

Tarif des droits à l'entrée en Grèce.

Numéros du tarif hellénique	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unité	Droits d'entrée Dr. Mét.
2 *b)* 1	Jambons en général et langues	Quintal	50 —
2 *b)* 2	Saucissons	»	50 —
2 *b)* 3	Charcuterie, mortadelles et similaires	»	50 —
3 *a)* 5	Fromages Parmesan et similaires (Lodigiano et Reggiano)	»	40 —
9 *i)*	Riz, mondé, poli ou non	»	9 —
11	Pâtes alimentaires	»	35 —
12 *a)* 2	Hespéridées (oranges, citrons, mandarines, etc.) et autres fruits frais non dénommés	»	1 —
22 *c)*	Vermouth:		
	1. en barils ou en autres récipients similaires: au dessus de 12° et jusqu'à 24°	»	40 —
	2. en bouteilles: au dessus de 12° et jusqu'à 24°	»	60 —
ex 25	Eaux de vie de vin, liqueurs et boissons alcooliques en général avec ou sans sucre:		
	2. au dessus de 30° et jusqu'à 70° d'alcool	»	140 —
ex 56 *a)*	Marbres bruts, en plaques ou en blocs	»	0.50
ex 57 *a)*	Marbres et roches similaires ouvrés, en blocs ou sciés en plaques:		
	1. non polis	»	2.50

Numéros du tarif hellénique	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unité	Droits d'entrée Dr. Mét.
57 *g)*	Soufre en masse, en canons, en poudre, en mèches	Quintal	exempt
94	Dynamos et moteurs électriques en général	»	15 —
ex 155	Boules, perles, anneaux en verre de toute couleur (*Conterie di Venezia*); bracelets, colliers et autres articles fabriqués avec ces perles et tubes en verre pour ornement de lustres	»	65 —
159 *a)* 5	Acide citrique	»	20 —
159 *a)* 11	Acide tartrique	»	15 —
159 *g)* 17	Sulfure de carbone	»	exempt
205	Cordes en général (à l'exclusion de celles en sparte) même goudronnées	»	35 —
206	Ficelles de toute matière (à l'exclusion de celles en sparte)	»	50 —
ex 219	Fils de coton simples (classés en numéros anglais):		
	a) écrus:		
	1. jusqu'au n. 6	»	60 —
	2. plus de 6 jusqu'au n. 28	»	80 —
	3. supérieurs au n. 28	»	60 —
ex 220	Fils de coton retors, en tresses ou mis en cartons (sans réduction de tare pour les cartons ou l'emballage en papier) ou en bobines, même écrus, blanchis ou teints:		
	a) destinés à la couture	»	120 —

Numéros du tarif hellénique	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unité	Droit d'entrée Dr. Mét.
221	Tissus de coton écrus:		
	a) pesant plus de 130 gr. par m² et présentant en chaîne et en trame dans un carré de 5 mm. un nombre de fils entiers additionnés (dans le compte des fils de chaîne ainsi que des fils de trame, les fractions des fils sont négligées):		
	1. jusqu'à 27 fils compris	Quintal	90 —
	2. plus de 27 jusqu'à 36	»	95 —
	3. plus de 36	»	100 —
	b) pesant plus de 90 jusqu'à 130 grammes par m² et présentant en chaîne et en trame, dans un carré de 5 mm. un nombre de fils entiers additionnés:		
	1. jusqu'à 27	»	95 —
	2. plus de 27 jusqu'à 36	»	100 —
	3. plus de 36	»	105 —
	c) pesant plus de 60 jusqu'à 90 grammes par m² quel que soit le nombre de fils	»	130 —
	d) pesant 60 grammes et au dessous par m² quel que soit le nombre de fils	»	200 —
222	Tissus de coton blanchis ou imprimés	»	Droits des tissus écrus augmentés de 5%
223	Tissus composés de fils teints (à fils teints même partiellement) ainsi que tissus teints sur pièce, quel que soit le nombre des fils:		
	1. pesant au dessus de 180 gr. par m²	»	170 —

Numéros du tarif hellénique	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unité	Droits d'entrée Dr. Mét.
	2. pesant au dessus de 130 et jusqu'à 180 gr. par m²	Quintal	175 —
	3. pesant au dessus de 80 et jusqu'à 130 gr. par m²	»	180 —
	4. pesant 80 gr. et au-dessous . .	»	190 —
235 *b*)	Tissus en fils de laine mélangée, c'est-à-dire contenant une proportion totale de coton ou d'autres matières textiles similaires végétales:		
	1. dans la proportion de plus de 20 jusqu'à 50 %	»	Droits actuels des tissus indiqués à la position 235 *a*) avec diminution de 25 %
	2. dans la proportion de plus de 50 %	»	Droits actuels des tissus indiqués à la position 235 *a*) avec diminution de 50 %
	Ad n. 235 *b*) 2. — *Les tissus en fils de laine mélangée, ayant la chaîne ou la trame entièrement en coton ou en autre matière textile similaire, dans lesquels la proportion totale de matière textile végétale dépasse le 10 % suivent le traitement établi pour la position* 235 *b*) 2.		
	NOTES A INSERER AVANT LA POSITION 244.		
	Note b. — *Les articles et tissus de soie mélangée à d'autres matières textiles, contenant une quantité de soie supérieure à 40 % suivent le régime des classes correspondantes des tissus de soie pure.* *Ceux qui contiennent une quantité supérieure à 8 % et jusqu'à 40 %*		

Numéros du tarif hellénique	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unité	Droits d'entrée Dr. Mét.
	de soie, suivent le régime des articles de soie mélangée.		
	Note c. — *Les tissus et les autres articles non spécialement dénommés contenant une quantité de soie jusqu'à 8 % n'entrent pas dans la categorie des articles en soie, mais suivent le régime des classes correspondantes du tarif suivant l'espèce de leur matière.*		
	Note d. — *A l'exception des articles mentionnés à la note b., les tissus d'un poids supérieur à 45 grammes par m² et contenant une quantité de soie de plus de 8 et jusqu'à 15 % suivent le régime de la classe correspondante, selon l'espèce de la matière avec augmentation de 30 %.*		
245	Tissus de soie pesant au dessous de 45 grammes par m², tels que voiles, tulles, gazes, crêpes, dentelles, fichus et similaires ou articles confectionnés ou en pièces:		
	a) de soie pure	Kilo	32 —
	b) de soie mélangée à d'autres matières	»	24 —
246	Tissus de soie non spécialement dénommés, pesant plus de 45 grammes par m²:		
	a) de soie	»	24 —
	b) de soie mélangée à d'autres matières	»	16 —
260 *b*)	Chapeaux bas, pour hommes et garçons, prêts à servir, même sans dou-		

Numéros du tarif hellénique	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unité	Droits d'entrée Dr. Mét.
	blure ou garnis partiellement dans l'intention d'être importés comme feutres:		
	1. durs	pièce	4 —
	2. mous	»	3.60
ex 261	Tresses (nattes ou bandes) pour chapeaux de paille:		
	a) de sparte, de paille, d'écorce, d'agave, de bois blanc ou d'autres matières végétales similaires ou en papier:		
	1. non blanchies	Quintal	25 —
	2. blanchies ou teintés	»	70 —
ex 262	Chapeaux de paille, d'écorce, de bois blanc, de papier, de sparte, de jonc ou d'autres matières végétales similaires:		
	a) tressés en forme de cloche d'une seule pièce:		
	1. non blanchis, non teints, non formés, non garnis	pièce	0.35
	2. blanchis ou teints, formés, non garnis	»	0.55
	3. les mêmes que ceux des numéros 1 et 2, garnis	»	2 —
	b) cousus et liés:		
	1. ni blanchis, ni teints, ni formés, ni garnis	»	2 —
	2. blanchis, teints, non formés, ni garnis	»	2.50
	3. les mêmes que ceux du n. 1, formés ou garnis d'un simple ruban sauf en soie	pièce	2.50
	4. les mêmes que ceux des numéros 1 et 2 garnis d'un ruban en soie pure ou mélangée	»	3.50
ex 266	Voitures automobiles:		
	a) à marchandises, ainsi que leurs remorques	Quintal	10 —
	b) autobus	»	15 —
	N. B. — *Sont considérés tels lorsqu'ils ont au moins huit places fixes, non compris les deux places de devant pour les conducteurs.*		
	c) ordinaires:		
	1. pesant jusqu'à 800 kilos	»	30 —
	2. pesant plus de 800 kilos	»	50 —
	ex d) parties de voitures automobiles:		
	1. châssis avec ou sans moteurs	»	6 —
	3. carrosseries pour automobiles ordinaires et autobus	»	60 —
	6. chambres à air	»	140 —
ex 277 c)	Boutons en corozo (*ivoire végétal*)	»	100 —

PROTOCOLE FINAL.

Au moment de procéder à la signature de la Convention de commerce et de navigation conclue à la date de ce jour entre l'Italie et la Grèce, les Plénipotentiaires soussignés ont fait les déclarations suivantes, qui auront à former partie intégrante de ladite Convention.

En ce qui concerne la Convention.

Ad art. 3.

Les dispositions établies à l'article 3 de la Convention sont aussi applicables aux Sociétés constituées et ayant encore leur siège hors du Royaume d'Italie, auxquelles, par des mesures de la compétente autorité judiciaire ou administrative dudit Royaume, aurait été attribuée l'appartenance à l'Etat italien en vertu des dispositions contenues dans les Traités qui ont mis fin à la guerre mondiale ou d'accords conclus en dépendance desdits Traités.

Ad articles 5 et 6.

Les deux Hautes Parties contractantes reconnaissent que la clause de la nation la plus favorisée, établie dans les articles 5 et 6 de la Convention, doit être interprétée dans le sens que les produits alimentaires et les matières premières d'outre-mer (c'est-à-dire, par exemple, café, thé, tabac, coton, laine, graines oléagineuses), quelle que soit leur provenance, importés dans l'un des deux Pays à travers le territoire de l'autre après avoir été, ou non, déposés ou réemballés dans ses ports francs ou dans ses entrepôts, ne seront pas soumis à un traitement à tout égard moins favorable que celui qui serait fait aux mêmes produits, de la même origine, importés dans l'un ou l'autre pays à travers un tiers Etat quelconque, après avoir été, ou non, déposés ou réemballés dans des ports francs ou dans des entrepôts de ce même tiers Etat.

Ad art. 10.

Il reste entendu que les Hautes Parties contractantes, dans le but de réaliser au plus vite dans son intégralité le principe établi à l'article 10 alinéa 1er de la Convention, ne maintiendront et n'institueront aucune prohibition ou restriction d'importation ou d'exportation, à moins que cela ne soit absolument nécessaire et pour aussi longtemps que subsisteront les circonstances exceptionnelles, qui en sont la raison.

Conformément à l'esprit de cette disposition, les deux Hautes Parties contractantes appliqueront, l'une vis-à-vis de l'autre, les prohibitions ou restrictions en vigueur de la façon la plus large et libérale.

En outre dans le cas, où l'une ou l'autre des Hautes Parties contractantes établirait de nouvelles prohibitions ou restrictions soit à l'entrée, soit à la sortie, l'octroi de dérogations ou la fixation de contingents sera étudié sur la demande de l'une ou de l'autre des Hautes Parties contractantes, de façon à ne préjudicier que le moins possible aux relations commerciales entre les deux Pays.

Ad art. 11.

Les droits à percevoir dans le cas où le visa sur les certificats d'origine pourrait être exigé, ne devront pas dépasser 2 francs or.

Ad art. 14.

Il est entendu que tous les produits et marchandises, notamment les produits vinicoles, seront réciproquement admis dans les zones franches et y pourront subir, en observant les conditions établies par les lois et règlements du pays, toute opération de manipulation, de réemballage, de transbordement, de rechargement et de transvasement dans des récipients ou des wagons appropriés.

Ad art. 20.

Les dispositions de l'art. 20 ne portent aucune atteinte aux attributions réservées aux autorités consulaires des deux Hautes Parties contractantes dans les cas de naufrage, d'échouage ou d'avarie d'un navire de l'Etat dont elles ressortent dans les eaux de l'autre Etat, telles qu'elles sont déterminées par la Convention consulaire du (15) 27 novembre 1880.

En ce qui concerne le tarif à l'entrée en Grèce.

I

Ad n. 3 *a*) — Il reste entendu que dans le cas où un droit inférieur à celui fixé pour les fromages indiqués aux numéros 1-2-3-4 et 6 de la position 3 *a*) serait accordé par la Grèce à un tiers Etat quelconque, pour n'importe quel genre ou spécialité de fromage, le même droit sera appliqué aux fromages similaires italiens, selon l'espèce.

II

Ad n. 3 *a*) 5 — Il reste entendu que les désignations de Parmesan, Reggiano et Lodigiano n'indiquent pas le lieu de production mais le genre de fabrication. Le droit de 40 drachmes est, par conséquent, accordé pour toutes les sortes de fromages de ce genre de fabrication, quelle que soit la contrée d'où ils proviennent.

III

Ad n. 21 — Dans le cas où la Grèce accorderait à une tierce puissance des réductions de droits ou des faveurs spéciales quant au régime d'une spécialité quelconque de vin, ces réductions et faveurs seront immédiatement étendues, dans la même mesure, aux spécialités italiennes de vin Marsala, Malvoisie et Muscat.

IV

Dans le cas où la Grèce viendrait dans la décision de modifier le régime douanier actuel pour les produits dont ci-dessous, les mêmes produits, originaires et provenant de l'Italie, ses Colonies et Possessions, ne pourront être soumis, à leur importation en Grèce, à des droits dépassant la mesure pour chacun d'eux ci-après indiquée:

	Dr. Mét. par q.l
ex 203 *c*) Fils de chanvre simples, de couleur naturelle, non polis:	
1 — jusqu'au n. 10	12 —
2 — de plus de 10 jusqu'au n. 24	14 —

Le présent Protocole, qui sera considéré comme approuvé et sanctionné par les Hautes Parties contractantes sans autre ratification spéciale, par le seul fait de l'échange des ratifications de la Convention à laquelle il se rapporte, a été dressé en double expédition à Rome le vingt-quatre novembre mil neuf cent vingt-six.

(*L. S.*) BENITO MUSSOLINI (*L. S.*) N. MAVROUDIS
N. XYDAKIS.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

Convention entre l'Italie et la Grèce pour l'exercice de la pêche maritime.

Sa Majesté le Roi d'Italie et le Président de la République hellénique, animés du désir de favoriser les relations économiques entre leurs Pays respectifs, ont resolu de conclure un accord spécial en matière de pêche maritime, et ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Son Excellence le Chevalier Benito Mussolini, Chef du Gouvernement, Premier Ministre Secrétaire d'Etat, Ministre Secrétaire d'Etat pour les affaires étrangères;

Le Président de la République hellénique:

Son Excellence Nicolas Mavroudis, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la République hellénique en Italie;

Son Excellence Nicolas N. Xydakis, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire, Directeur des affaires politiques au Ministère des affaires étrangères en Grèce;

lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus de ce qui suit:

Art. 1.

Les ressortissants italiens seront admis à l'exercice de la pêche dans les eaux territoriales helléniques, en observant toutes les dispositions des lois et des règlements en vigueur. Ils ne seront pas soumis à aucune charge ou taxe qui ne soit pas exigible même des pêcheurs helléniques et dans l'exercice de leur activité ils seront soumis aux lois, règlements et dispositions de tout genre, concernant la pêche maritime, applicables, en même temps et de la même manière, aux ressortissants helléniques.

Art. 2.

Les ressortissants helléniques seront admis à l'exercice de la pêche dans les eaux territoriales de la Tripolitaine et de la Cyrénaïque en observant toutes les dispositions des lois et des règlements en vigueur. Ils ne seront soumis à aucune charge ou taxe qui ne serait pas exigible même des pêcheurs italiens, et dans l'exercice de la pêche seront soumis aux lois, règlements et dispositions de tout genre concernant la pêche maritime, qui seront applicables en même temps et de la même manière aux ressortissants italiens.

Ils jouiront, en outre, en ce qui touche la pêche des éponges, des facilités suivantes:

a) la moitié du nombre total disponible chaque année des permis pour la pêche au scaphandre sera mise à la disposition des ressortissants grecs qui en feront la demande, étant entendu que le nombre total sera fixé sans contrôle par les autorités compétentes italiennes à fin d'assurer la rationelle exploitation des bancs d'éponges. Lesdites autorités auront le soin de communiquer au Gouvernement hellénique, au moins deux mois à l'avance, le nombre des permis qui seront mis à la disposition des ressortissants grecs;

b) au lieu du dépôt en espèce, il sera acceptée une garantie valable, même prêtée par cautionnement d'une banque, dont le montant ne pourra jamais dépasser celui du dépôt en espèce, établi par les autorités compétentes italiennes, en vue d'assurer le payement des indemnités aux scaphandriers en cas d'accident. Ce dépôt ou la garantie qui pourrait lui être substituée ne pourra pas dépasser le montant maximum de 12,000 lires par bateau scaphandrier.

Art. 3.

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Rome le plus tôt possible.

Elle entrera en vigueur après l'échange des ratifications. Toutefois les Parties contractantes s'engagent à la mettre provisoirement en vigueur au moment de la signature.

Elle demeurera applicable pendant le délai de deux années à partir de l'échange des ratifications; ce délai passé, elle pourra être dénoncée en tout temps en restant exécutoire pendant six mois à partir du jour de la dénonciation.

En foi de quoi les Plénipotentiaires l'ont signée et revêtue de leurs cachets.

Fait à Rome en double expédition le vingt-quatre novembre mil neuf cent vingt-six.

(*L. S.*) Benito Mussolini (*L. S.*) N. Mavroudis
N. Xydakis.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
Mussolini.

Protocole.

Au moment de procéder à la signature de la Convention de commerce et de navigation, conclue à la date de ce jour entre l'Italie et la Grèce, les Plénipotentiaires soussignés confirment ce qui suit:

« A l'occasion des négociations qui ont eu lieu pour la Convention de commerce et de navigation signée à la date d'aujourd'hui entre l'Italie et la Grèce, la Délégation hellénique a pris dans la plus bienveillante considération la demande faite par la Délégation italienne, tendant à établir, dans le tarif annexé à la susdite Convention, des droits de douane spéciaux applicables à l'importation en Grèce des produits suivants d'origine et en provenance de l'Italie, à savoir: fils en soie artificielle, fils et tops de laine artificielle (« sniafil »), tissus de laine, de coton, ou de soie naturelle, purs ou mélangés, contenant aussi de la soie artificielle ou du « sniafil ».

Ladite Délégation tout en reconnaissant que les produits susdits pourraient être soumis à un traitement douanier mieux adequat à leur valeur effective, s'est trouvée dans l'impossibilité de satisfaire la demande italienne, le système et la nomenclature du tarif douanier hellénique ne le permettant pas.

Elle s'engage, toutefois, à recommander tout particulièrement à son Gouvernement que la question soit examinée en tenant compte aussi bien des nécessités de la production italienne que de la valeur des produits dont il s'agit et cela en vue d'une modification du traitement douanier actuel qui pourrait être faite soit par voie autonome, soit, s'il y a lieu, par convention spéciale.

La Délégation italienne a pris acte de ces déclarations ».

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs ont signé le présent Protocole.

Fait a Rome en double expédition le vingt-quatre novembre mil neuf cent vingt-six.

Benito Mussolini N. Mavroudis
N. Xydakis

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
Mussolini.

Déclaration.

Il reste entendu que la Convention de commerce et de navigation signée aujourd'hui entre l'Italie et la Grèce ne préjudicie en aucune manière aux réclamations en faveur des particuliers qui sont basées sur les clauses du Traité de commerce et de navigation italo-hellénique signé à Rome le 1er avril (20 mars) 1889, maintenues en vigueur par le Protocole commercial du 30 décembre 1899, et que tout différend qui viendrait à surgir entre les deux Gouvernements, en ce qui concerne la validité desdites réclamations, sera déféré, à la requête de l'un ou de l'autre, à la décision du Tribunal arbitral, prévu par l'art. 24 de la susdite Convention de commerce et de navigation d'aujourd'hui.

Faite à Rome en double expédition le vingt-quatre novembre mil neuf cent vingt-six.

BENITO MUSSOLINI — N. MAVROUDIS, N. XYDAKIS

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

Déclaration.

Au moment de procéder aujourd'hui à la signature de la Convention de commerce et de navigation entre l'Italie et la Grèce, les Plénipotentiaires des Hautes Parties contractantes, tenant compte que ladite Convention ne reconnaît pas aux navires des Hautes Parties contractantes l'exercice du cabotage dans les eaux territoriales respectives, déclarent que si l'une d'elles aurait accordé ou accorderait cet exercice à une tierce puissance, l'autre Partie contractante ne pourra invoquer, en l'espèce, le traitement de la nation la plus favorisée qu'à condition d'assurer à titre de réciprocité la même concession. Cette déclaration fera partie intégrante de la susdite Convention.

Fait à Rome en double expédition le vingt-quatre novembre mil neuf cent vingt-six.

BENITO MUSSOLINI — N. MAVROUDIS, N. XYDAKIS

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

Le Ministre des affaires étrangères d'Italie au Ministre de Grèce en Rome.

Rome, le 24 novembre 1926

Monsieur le Ministre,

Au cours des négociations, qui ont abouti à la conclusion de la Convention de commerce et de navigation en date d'aujourd'hui, la Délégation hellénique a fait ressortir l'intérêt que le Gouvernement hellénique attacherait à l'acquisition de la part de l'Administration italienne du Monopole des tabacs d'une certaine quantité de tabac brut de production hellénique.

Bien que la production de tabac italienne soit devenue à peu près suffisante au besoin dudit Monopole, j'ai toutefois l'honneur de Vous déclarer que le Gouvernement italien, dans le vif désir de satisfaire, dans toute la mesure du possible, au désir exprimé par la Délégation hellénique, recommandera à l'Administration du Monopole italien l'acquisition d'une quantité minimum de Kg. 1.500.000 de tabacs grecs bruts dans la période de 2 ans aux conditions suivantes:

a) que les qualités et les provenances de tabacs soient librement choisies par la Régie italienne;

b) que la susdite quantité soit offerte sur le marché libre, à des prix jugés convenables par la Régie italienne.

Dans l'espoir que V. E. voudra bien me donner l'assurance que le Gouvernement hellénique est d'accord sur ce qui précède, je Vous prie, Monsieur le Ministre, d'agréer les assurances de ma haute considération.

BENITO MUSSOLINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

Le Ministre de Grèce à Rome au Ministre des affaires étrangères d'Italie.

Rome, le 24 novembre 1926

Monsieur le Ministre,

Par une note en date d'aujourd'hui Votre Excellence a bien voulu, au nom de Son Gouvernement, me communiquer ce qui suit:

« Au cours des négociations, qui ont abouti à la conclusion de la Convention de commerce et de navigation en date d'aujourd'hui, la Délégation hellénique a fait ressortir l'intérêt que le Gouvernement hellénique attacherait à l'acquisition de la part de l'Administration italienne du Monopole des tabacs d'une certaine quantité de tabac brut de production hellénique.

« Bien que la production de tabac italienne soit devenue à peu près suffisante au besoin dudit Monopole, j'ai toutefois l'honneur de Vous déclarer que le Gouvernement italien, dans le vif désir de satisfaire, dans toute la mesure du possible, au désir exprimé par la Délégation hellénique, recommandera à l'Administration du Monopole italien l'acquisition d'une quantité minimum de Kg. 1.500.000 de tabacs grecs bruts dans la période de 2 ans aux conditions suivantes:

« *a*) que les qualités et les provenances de tabacs soient librement choisies par la Régie italienne;

« *b*) que la susdite quantité soit offerte sur le marché libre, à des prix jugés convenables par la Régie italienne ».

En prenant acte de cette communication, j'ai l'honneur de porter à Votre connaissance que le Gouvernement de la République hellénique est d'accord à ce sujet.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

N. MAVROUDIS.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

Le Ministre des affaires étrangères d'Italie au Ministre de Grèce en Rome.

Rome, le 24 novembre 1926

Monsieur le Ministre,

Pendant les négociations qui ont eu lieu pour la conclusion de la Convention de commerce et de navigation signée en date d'aujourd'hui entre l'Italie et la Grèce, la Délégation hellénique a fait ressortir le grand intérêt que son Gouvernement attache à ce que soit favorisée l'importation en Italie de vins grecs.

Dans le désir de donner satisfaction, autant que possible, à cette demande et conformément à l'esprit de la disposition contenue à la note « addition article 10 » du Protocole final à la Convention susdite, j'ai l'honneur de Vous déclarer ce qui suit.

Le Gouvernement italien est prêt à permettre annuellement l'importation en Italie de 25,000 hectolitres de « vins en fûts, dame-jeannes ou en wagons-réservoirs » d'origine et provenance hellénique, dont la moitié, c'est-à-dire 12,500 hl., de vin de Samos mentionné au tarif Annexe *A*. à la même Convention (Note ad n. 106 *a*).

Il reste entendu que, dans la limite de la quantité précitée, les vins susdits seront admis en acquittant le droit de 20 lires avec coefficient 0,5 et, en tout cas, au traitement de la nation la plus favorisée, et que l'importation s'effectuera sur présentation d'un certificat à délivrer par les autorités grecques compétentes, d'après les règles qui seront fixées d'un commun accord entre les deux Gouvernements.

J'espère que Votre Excellence voudra bien me donner l'assurance que le Gouvernement de la République hellénique est d'accord à ce sujet.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma plus haute considération.

BENITO MUSSOLINI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

Le Ministre de Grèce à Rome Ministre des affaires étrangères d'Italie.

Rome, le 24 novembre 1926

Monsieur le Ministre,

Par une note en date d'aujourd'hui Votre Excellence a bien voulu, au nom de son Gouvernement, me communiquer ce qui suit:

« Pendant les négociations qui ont eu lieu pour la conclusion de la Convention de commerce et de navigation signée en date d'aujourd'hui entre l'Italie et la Grèce, la Délégation hellénique a fait ressortir le grand intérêt que son Gouvernement attache à ce que soit favorisée l'importation en Italie de vins grecs.

« Dans le désir de donner satisfaction, autant que possible, à cette demande et conformément à l'esprit de la disposition contenue à la note « addition article 10 » du Protocole final à la Convention susdite, j'ai l'honneur de Vous déclarer ce qui suit.

« Le Gouvernement italien est prêt à permettre annuellement l'importation en Italie de 25.000 hectolitres de « vins en fûts, dame-jeannes ou en wagons-réservoirs » d'origine et provenance hellénique dont la moitié, c'est-à-dire 12,500 hl., de vin de Samos mentionné au tarif Annexe *A*. à la même Convention (Note ad n. 106 *a*).

« Il reste entendu que, dans la limite de la quantité précitée, les vins susdits seront admis en acquittant le droit de 20 lires avec coefficient 0,5 et, en tout cas, au traitement de la nation la plus favorisée, et que l'importation s'effectuera sur présentation d'un certificat à délivrer par les autorités grecques compétentes, d'après les règles qui seront fixées d'un commun accord entre les deux Gouvernements ».

En prenant acte de cette communication, j'ai l'honneur de porter à Votre connaissance que le Gouvernement de la République hellénique est d'accord à ce sujet.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma haute considération.

N. MAVROUDIS

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

Numero di pubblicazione 1093.

REGIO DECRETO 12 maggio 1927, n. 792.

Gratuità dell'autenticazione e legalizzazione degli atti concernenti i depositi di risparmio ed i buoni postali fruttiferi, da parte dei Regi agenti diplomatici e consolari.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 maggio 1875, n. 2779, serie 2ª, che istituisce le Casse di risparmio postali, nonchè tutte le variazioni ed aggiunte apportatevi dalle leggi e dai Regi decreti successivi;

Visto il R. decreto 27 maggio 1894, n. 235, che stabilisce la gratuità della autenticazione da parte dei Regi agenti diplomatici consolari delle firme apposte sulle domande di rimborso o sulle procure, rilasciate dai connazionali residenti all'estero e relative alle Casse postali di risparmio;

Visto il R. decreto del 19 ottobre 1894, n. 596, che estende tale gratuità anche alla legalizzazione, da parte dei suddetti Regi agenti, delle firme dei notai apposte sulle domande di rimborso e sulle procure riflettenti le operazioni delle Casse postali di risparmio;

Visto l'art. 3, cap. 3, della legge 1° febbraio 1901, n. 24, che stabilisce l'esenzione fiscale per gli atti consolari redatti all'estero, concernenti le operazioni dei libretti di risparmio;

Visto l'art. 34 alleg. *B* della legge 30 dicembre 1923, n. 3268, sul bollo e l'art. 31 della legge tributaria sulle concessioni governative 30 dicembre 1923, n. 3279;

Visto il R. decreto-legge 26 dicembre 1924, n. 2106, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, che istituisce i buoni postali fruttiferi, nonchè tutte le variazioni e le aggiunte apportatevi dalle leggi e dai Regi decreti successivi;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100, che concede al potere esecutivo la facoltà di emanare norme giuridiche;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per gli affari esteri e per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'autenticazione da parte dei Regi agenti diplomatici e consolari delle firme apposte dai nostri sudditi residenti all'estero su tutti gli atti concernenti le operazioni delle Casse postali di risparmio, e la legalizzazione degli stessi atti rilasciati dai notai locali sono eseguite gratuitamente.

Art. 2.

Sono estese ai buoni postali fruttiferi, in quanto siano applicabili, tutte le disposizioni e le agevolazioni accordate per i libretti postali di risparmio, con le leggi ed i decreti succitati, e quelle sancite dal precedente articolo.

Art. 3.

Tutte le disposizioni che comunque fossero in contrasto con quelle contenute nel presente decreto s'intendono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 maggio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 172. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 1094.

REGIO DECRETO-LEGGE 12 maggio 1927, n. 795.

Ammissione di nuove merci al beneficio della importazione temporanea.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo delle disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee, approvato con R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1922, n. 547;
Viste le successive modificazioni ed aggiunte al testo delle disposizioni suddette;
Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il Comitato consultivo, istituito con l'art. 1 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1313, modificato con R. decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1408;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello per l'economia nazionale;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle merci ammesse alla importazione temporanea, per essere lavorate, giusta la tabella 1 annessa al R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, sono aggiunte le seguenti:

QUALITÀ DELLA MERCE	Scopo per il quale è concessa l'importazione temporanea	Quantità minima ammessa alla importazione temporanea	Termine massimo per la riesportazione
Piante e parti di piante medicinali	Per la pulitura, cernita, triturazione, macinazione ed imballaggio (concessione provvisoria valevole per due anni)	1 quintale	1 anno
Melasso	Per la preparazione del « Dachicida Berlese » contro la mosca olearia (concessione provvisoria valevole un anno)	Id.	1 anno

Art. 2.

La temporanea importazione dei filati di seta artificiale, misuranti 60 mila metri e più per mezzo chilogramma, concessa in via provvisoria per la fabbricazione dei tessuti misti con l'art. 1 del R. decreto-legge 1° luglio 1926, n. 1272, è estesa, alle medesime condizioni, alla fabbricazione dei tessuti di pura seta cosidetti « milanesi ».

Art. 3.

E' concessa in via provvisoria, per il periodo di due anni, la temporanea importazione delle « scatole di cartone pieghevoli », da usare come recipienti dei cappelli di paglia, destinati alla esportazione.
Quantità minima ammessa all'importazione temporanea: kg. 100; termine massimo accordato per la riesportazione: sei mesi.

Art. 4.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad emanare le norme per l'attuazione delle concessioni previste dai precedenti articoli, fino a quando non sarà provveduto con disposizioni regolamentari, ai sensi dell'art. 20 del R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, modificato dai Regi decreti-legge 14 giugno 1923, n. 1313, e 4 settembre 1924, n. 1408.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.
Esso sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, ed il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — BELLUZZO.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 maggio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 176. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 1095.

REGIO DECRETO-LEGGE 8 maggio 1927, n. 793.

Norme per la identificazione e la delimitazione dei fondi compresi entro la zona franata nel gennaio 1922 nel comune di San Fratello (Messina).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ritenuta la urgente necessità di emanare disposizioni per la identificazione e la delimitazione dei fondi compresi entro la zona franata nel comune di San Fratello nel gennaio 1922;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto con i Ministri per l'interno, per le finanze e per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cura del Ministero delle finanze è costituita una Commissione con il cómpito di identificare e delimitare sul terreno i singoli fondi, di proprietà pubblica o privata, compresi entro la zona franata nel comune di San Fratello, nel gennaio 1922.

La Commissione, nel procedere ai suoi lavori, tiene conto dei segni indiziari dei confini, che ancora possano riscontrarsi, delle indicazioni che siano date dagli interessati o da persone esperte ed, in generale, di tutti gli elementi che la Commissione stessa può procurarsi.

Ove siano intervenuti accordi fra i proprietari finitimi per la delimitazione dei rispettivi fondi, la Commissione si attiene agli accordi medesimi, sempre che essi non ledano gli interessi di altri proprietari.

Art. 2.

Esauriti gli accertamenti e segnati i confini dei fondi, la Commissione compila la mappa del terreno, e quindi trasmette gli atti al podestà del comune di San Fratello insieme con un elenco nominativo dei proprietari e la indicazione della estensione dei fondi appartenenti a ciascuno di essi.

Gli atti della Commissione e il suddetto elenco sono tenuti esposti per due mesi successivi durante sei ore in ciascun giorno affinchè ognuno possa prenderne cognizione e farne copia a sue spese.

Art. 3.

Contro le decisioni della Commissione è ammesso ricorso innanzi al Collegio preveduto nell'art. 5.

Il ricorso è presentato al podestà del comune di San Fratello entro trenta giorni dalla scadenza del termine di due mesi, indicato nell'art. 2. Nei successivi giorni venti, chi si ritenga pregiudicato dal ricorso può presentare un controricorso.

Tanto i ricorsi che i controricorsi possono essere dati in visione a chiunque lo richieda, il quale ha facoltà di farne copia a sue spese.

Art. 4.

Il podestà del comune di San Fratello cura che dell'avvenuto deposito degli atti della Commissione e del periodo di tempo in cui gli atti stessi restano visibili, nonchè del termine stabilito per la presentazione dei ricorsi e dei controricorsi, venga dato pubblico annunzio mediante avviso da inserirsi in tutti i giornali quotidiani della provincia di Messina per tre volte consecutive, a distanza di dieci giorni l'una dall'altra.

Egli può inoltre dare comunicazione dell'avviso di cui sopra con tutti gli altri modi di pubblicità che stimi opportuni.

Lo stesso podestà del comune di San Fratello trasmette alla cancelleria del tribunale di Patti tutti gli atti della Commissione, unitamente ai ricorsi ed ai controricorsi che gli siano stati presentati.

Art. 5.

Per la decisione dei ricorsi preveduti nel precedente articolo è costituito presso il tribunale di Patti un Collegio, composto dal presidente del tribunale, o da un giudice da lui delegato, che lo presiede, e da due tecnici, diversi da quelli che fecero parte della Commissione di cui all'art. 1, nominati dal Ministro per le finanze. Le funzioni di segreteria del Collegio sono adempiute dal personale della cancelleria del suddetto tribunale.

Il Collegio, senza formalità di giudizio, decide con unica sentenza sui ricorsi che siano stati presentati.

Qualora il Collegio intenda eseguire atti istruttori, può procedervi a mezzo di un suo membro o del pretore del mandamento di Sant'Agata di Militello. Le spese occorrenti per gli atti istruttori sono a carico delle parti che le devono anticipare nella misura che sarà determinata dal presidente del Collegio.

Avverso le decisioni del Collegio non è ammesso alcun gravame nè in via giudiziaria, nè in via amministrativa.

Art. 6.

Gli atti del procedimento innanzi al Collegio sono esenti da ogni tassa di bollo e di registro.

Art. 7.

I Ministri per la giustizia e per le finanze emaneranno, di comune accordo, le disposizioni che potranno occorrere per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 8.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — VOLPI — GIURIATI.

Visto, il Guardasigilli: ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 maggio 1927 - Anno V. Atti del Governo, registro 260, foglio 173. — FERRETTI.

DECRETO MINISTERIALE 7 maggio 1927.
Revoca di autorizzazione ad esercitare nel Regno l'assicurazione, alla rappresentanza italiana della Compagnia francese « La Minerve » con sede in Parigi.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti in legge 17 aprile 1925, n. 473, nonchè il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito in legge 11 febbraio 1926, n. 254; concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;
Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;
Vista la deliberazione in data 20 gennaio 1927 con la quale la Compagnia francese di assicurazioni « La Minerve » con sede in Parigi ha deciso di porre in liquidazione la rappresentanza italiana;
Considerato che la deliberazione stessa è stata affissa e pubblicata a norma del Codice di commercio;

Decreta:

E' revocata alla rappresentanza italiana della Compagnia francese d'assicurazione « La Minerve » con sede in Parigi, l'autorizzazione ad esercitare nel Regno l'assicurazione e la riassicurazione contro i danni.

Roma, addì 7 maggio 1927 - Anno V

p. *Il Ministro*: BISI.

DECRETO MINISTERIALE 7 maggio 1927.
Revoca di autorizzazione ad esercitare nel Regno l'assicurazione, alla Società anonima di assicurazione trasporti « Fortior » con sede in Napoli.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti in legge 17 aprile 1925, numero 473, nonchè il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito in legge 11 febbraio 1926, n. 254, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;
Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;
Vista la deliberazione in data 27 gennaio 1927 con la quale la Società anonima di assicurazioni trasporti « Fortior » con sede in Napoli ha deciso di porsi in liquidazione;
Considerato che la deliberazione stessa è stata affissa e pubblicata a norma del Codice di commercio;

Decreta:

E' revocata alla Società anonima di assicurazione trasporti « Fortior » con sede in Napoli, l'autorizzazione ad esercitare nel Regno l'assicurazione e la riassicurazione contro i danni.

Roma, addì 7 maggio 1927 - Anno V

p. *Il Ministro*: BISI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Comunicazione.

Ai sensi e agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per la pubblica istruzione ha presentato in data 27 maggio 1927 alla Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 14 aprile 1927, n. 721 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 121 del 25 maggio 1927), concernente l'istituzione in Casola Valsenio dell'ente « Casa di Oriani ».

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI

Richiesta di trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo denominato « Venusio o Ciccolocane » in territorio del comune di Matera (Basilicata).

Ecc.mo Collegio Centrale Arbitrale

istituito col R. decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606, con sede presso la Corte di appello.

Roma.

Il sottoscritto presidente e legale rappresentante dell'Opera nazionale per i combattenti;
Visti gli articoli 14, 16 e seguenti del regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale suddetta approvato con R. decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606, e gli articoli 4 e seguenti del regolamento per la costituzione e il funzionamento dei Collegi arbitrali per l'Opera nazionale stessa, approvato con R. decreto 16 settembre 1926, n. 1607;
In esecuzione della propria deliberazione n. 629 del 9 maggio 1927 (Anno V);

Chiede

che l'Ecc.mo Collegio voglia, con apposita decisione riconoscere e dichiarare che il fondo rustico qui appresso indicato è suscettibile d'importanti trasformazioni fondiarie e che, pertanto, sussistono in esso le condizioni previste dal su citato art. 14 del regolamento legislativo 16 settembre 1926 per essere trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.
Fondo denominato « Venusio o Ciccolocane » sito in territorio di Matera (Basilicata), di proprietà della signora Aurelia Rossi fu Giovanni Camillo, maritata Venusio Raffaele, domiciliata in Napoli.
Detto fondo è riportato nel vecchio catasto esistente presso il Regio ufficio distrettuale delle imposte dirette di Matera, all'articolo 7462, sez. F, nn. 6, 7, 8, 9 e 11 per la complessiva estensione di tomoli 1657 e misure 23 1/2 pari ad ett. 677.68.18, con l'imponibile di ducati 1846.73 pari a lire italiane 7848.60 in testa a Rossi Aurelia di Giovanni Camillo, maritata Venusio Raffaele.
Nel nuovo catasto, in via di attivazione, la proprietà è riportata, per l'anno 1926, all'art. 4046 in testa alla stessa ditta proprietaria; foglio di mappa n. 3 particella 12; foglio 4, particelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18; foglio 5, particelle 10, 11, 12; foglio 13 particelle 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 38, 39 e foglio 14 particelle 5, 6, per la complessiva estensione di ettari 645.37.87.
L'estensione reale è di circa ett. 640.
Il detto fondo è diviso in tre corpi dalla strada nazionale Apulo-Lucana: due appezzamenti a destra di detta strada ed il terzo a sinistra.
I confini del corpo principale, quello cioè ubicato a sinistra della strada predetta, sono i seguenti:
a nord: limite comune fra la provincia di Bari e quella di Potenza;

a sud e sud-est: fondo detto « I sette ponti » di Corazza Francesco Paolo; proprietà Volpe; proprietà Giura Longo Concetta; proprietà avv. Tortorelli Vincenzo di Luca; masseria Scalaferrata di Gattini Laura fu Giuseppe; e masseria « Le Reni » di Palizzi Paternò marchesa Maria;

ad est: strada nazionale Appulo-Lucana e limite comune tra il territorio di Altamura in provincia di Bari e quello di Matera in Basilicata;

ad ovest: masseria « Torraca » di Giovanni Torraca e fratelli e masseria Santalucia di Vizziello Maria Nicoletta.

I confini del secondo appezzamento, ubicato a destra della sopracitata strada nazionale, sono i seguenti:

a nord: limite comune tra il territorio di Altamura in provincia di Bari e quello di Matera in Basilicata;

a sud: Fosso Ciccolocane;

ad est: Masseria Ciccolocane di Giudicepietro Filippo;

ad ovest: strada nazionale Appulo-Lucana e limite comune tra le provincie di Bari e Basilicata.

I confini del terzo appezzamento, ubicato anche esso a destra della strada nazionale, sono i seguenti:

a nord, sud ed est: masseria Volpe;

ad ovest: strada nazionale Appulo-Lucana.

Quale indennità o prezzo pel trasferimento del fondo sopradescritto l'Opera nazionale offre la somma di L. 1,800,000.

Roma, maggio 1927 - Anno V

Il presidente dell'Opera nazionale per i combattenti: On. A. MANARESI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ruoli di anzianità.

Giusta l'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale delle amministrazioni dipendenti da questo Ministero, secondo la situazione al 1° aprile 1927.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di 60 giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Roma, 28 maggio 1927.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(1ª *pubblicazione*). (Elenco n. 67).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 966 — Data della ricevuta: 2 marzo 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Palermo — Intestazione della ricevuta: Anzon Francesco fu Andrea per conto di Alamia Rosa ed Elvira di Antonio — Titoli del debito pubblico al portatore: 7 — Rendita: L. 150 consolidato 5 %, con godimento 1° gennaio 1926.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3785 — Data della ricevuta: 26 giugno 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Viti di Caraffa Maria-Francesca e Luisa fu Tiberio — Titoli del debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 10,255 consolidato 5 %, con godimento 1° gennaio 1926.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 548 — Data della ricevuta: 13 gennaio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Alessandria — Intestazione della ricevuta: Bussa Armando fu Albino per conto di Ferraris Luigi fu Andrea — Titoli del debito pubblico al portatore: 6 — Rendita: L. 30 consolidato 5 %, con godimento 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 170 — Data della ricevuta: 19 maggio 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catanzaro — Intestazione della ricevuta: Carmelo Pujia, vescovo, per conto dell'Orfanotrofio femminile di Cotrone, Maria SS. Addolorata — Titoli del debito pubblico nominativi: 3 — Rendita: L. 715 consolidato 5 %, con godimento 1° gennaio 1926.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 150 — Data della ricevuta: 11 marzo 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Udine — Intestazione della ricevuta: Maria Bianchi ved. Chiurlo, per conto di Bernt Carmen — Titoli del debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 5 consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 24 — Data della ricevuta: 23 luglio 1924 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Foggia — Intestazione della ricevuta: avv. Lecce Teodorico per conto dei coniugi Lecce — Titoli del debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 140 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° luglio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2378 — Data della ricevuta: 13 marzo 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino — Intestazione della ricevuta: Claretta Amedeo fu Gaudenzio — Titoli del debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 1400 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 374 — Data della ricevuta: 21 febbraio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania — Intestazione della ricevuta: Di Marco dottor Vito fu Ignazio — Titoli del debito pubblico al portatore: 3 — Rendita: L. 21 consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° luglio 1922.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 327 — Data della ricevuta: 27 gennaio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania — Intestazione della ricevuta: Moschetto Enrica fu Salvatore — Titoli del debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 250 consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Ai termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 maggio 1927 - Anno V

Il direttore generale: CERESA.

Smarrimento di certificati di deposito.

(1ª *pubblicazione*). (Elenco n. 67-*bis*).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati di deposito delle ricevute relativi a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dal certificato di deposito della ricevuta: 221 — Data del certificato di deposito della ricevuta: 8 novembre 1924 — Ufficio che rilasciò il certificato di deposito della ricevuta: Sezione di Regia tesoreria di Pavia — Intestazione del certificato di deposito della ricevuta: Gianoli Antonio fu Carlo — Titoli del debito pubblico al portatore: 33, certificati di deposito: 1 consolidato 3.50 % (1906), capitale L. 36,300, con godimento dal 1° luglio 1924.

Numero ordinale portato dal certificato di deposito della ricevuta: 15 — Data del certificato di deposito della ricevuta: 15 gennaio 1925 — Ufficio che rilasciò il certificato di deposito della ricevuta: Sezione di Regia tesoreria di Napoli — Intestazione del certificato di deposito della ricevuta: Di Capua Francesco di Vincenzo — Titoli del debito pubblico al portatore: 1, certificati di deposito: 1 consolidato 3.50 % (1926), capitale L. 1000 con godimento dal 1° luglio 1924.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione del certificato di deposito della ricevuta, il quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 maggio 1927 - Anno V

Il direttore generale: CERESA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione** (Elenco n. 41)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 % »	334609 334608	441 — 143 —	Zacchetti *Marianna* fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Michelassi Emilia fu Ferdinando, ved. di Zacchetti Giovanni dom. a Firenze. La seconda rendita è con usufrutto vitalizio a Michelassi Emilia fu Ferdinando, ved. di Zacchetti Giovanni dom. a Firenze.	Zacchetti *Anna* fu Giovanni, minore ecc. come contro. La seconda rendita è con usufrutto vitalizio come contro.
Prest. Naz. 4.50 %	404	99 —	*Mauro* Sebastiano di Michele, dom. a Catania, vincolata.	*Di Mauro* Sebastiano di Michele, dom. a Catania, vincolata.
Cons. 5 %	407173	100 —	Solera Bice fu *Giovanni*, minore sotto la tutela di Bignami Antonio fu Graziano, dom. a Luino (Como).	Solera Bice fu *Desiderio*, minore ecc. come contro.
» » »	180900 180901 193198	100 — 100 — 30 —	*Piacentini* Luigi *Piacentini* Maddalena *Piacentini* Luigi e Maddalena di Francesco, minori sotto la patria potestà del padre, domic. a Novi Ligure (Alessandria).	*Piacentino* Luigi *Piacentino* Maddalena *Piacentino* Luigi e Maddalena di Francesco, minori, ecc., come conto.
»	238124	1,135 —	Filiputti Antonio, Giovanni, Erminio, Maria ed Umberto di *Giuseppe*, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Fossalta di Piave (Treviso) vincolata di usufrutto.	Filiputti Antonio, Giovanni, Erminio, Maria ed Umberto di *Erminio-Giuseppe*, minori ecc. come contro, vincolata di usufrutto.
3.50 %	191772	1,424.50	Bertoldi *Maria* fu Matteo, minore sotto la legittima amministrazione della madre Chiodi di Luigia, dom. ad Ivrea (Torino) vincolata.	Bertoldi *Teodora-Seconda-Maria-Rosa-Margherita* fu Matteo, minore ecc. come contro.
»	236943	105 —	Bertoldi *Maria-Dorina* fu Matteo, minore sotto la p. p. della madre Chiodi *Luisa*, dom. ad Ivrea (Torino).	Bertoldi *Teodora-Seconda-Maria-Rosa-Margherita* fu Matteo, minore sotto la p. p. della madre Chiodi *Luisa o Luigia*, dom. ad Ivrea (Torino).
» » » » » » » » » »	208600 220701 229067 246166 253241 261701 279469 285017 291324 299789	70 — 105 — 105 — 140 — 70 — 105 — 210 — 210 — 175 — 175 —	Bertoldi *Maria-Dorina* fu Matteo, nubile, dom. ad Ivrea (Torino).	Bertoldi *Teodora-Seconda-Maria-Rosa-Margherita* fu Matteo, nubile, dom. a Torino.
»	314457 315760 320917	80.50 105 — 175 —	Bertoldi *Maria-Dorina* fu Matteo, moglie di Caveglia Rodolfo, dom. ad Ivrea (Torino).	Bertoldi *Teodora-Seconda-Maria-Rosa-Margherita* fu Matteo, moglie ecc. come contro.
»	327927	140 —	Bertoldi *Maria* fu Matteo, moglie di Caveglia Rodolfo, dom. ad Ivrea (Torino).	Bertoldi *Teodora-Seconda-Maria-Rosa-Margherita* fu Matteo, moglie ecc. come contro.
»	534921	350 —	*De Bernardi Alfredo* fu Carlo, dom. a Novara, vincolato di usufrutto.	*Debernardi Ambrogio-Antonio-Alfredo* fu Carlo, dom. a Novara, vincolato di usufrutto.
»	177700	59.50	Modini *Lorenzo* fu Davide, minore sotto la tutela di Castellano Pietro fu Pietro, dom. a Montossolano (Novara).	Modini *Salvatore-Lorenzo* fu Davide, minore ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	269303	265 —	Savoini Paolina di *Domenico Fedele*, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Borgomanero (Novara).	Savoini Paolina di *Fedele*, minore ecc. come contro.
3.50 %	289154	38.50	Casaretto Rosa, *Carlotta* e *Giovanni* fu Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Ratto Maria, dom. a Soglio, frazione di Orero (Genova).	Casaretto Rosa, *Caterina-Angela-Carlotta* e Giambattista fu Giuseppe, minori ecc. come contro.
»	583972	175 —	*Casaretto o Casareto* Rosa, *Cattarina-Angela-Carlotta, chiamata comunemente Carlotta* e *Giovanni* fu Giuseppe quali eredi indivisi del detto loro padre, le prime due nubili, il terzo minore sotto la tutela di Ratto Gaspare, dom. ad Orero (Genova).	*Casaretto* Rosa, *Caterina-Angela-Carlotta* e *Giambattista-Giovanni* fu Giuseppe, quali eredi indivisi ecc. come contro.
Cons. 5 %	208428	325 —	Iannucilli *Augusto* di Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Teano (Caserta).	Iannucilli *Silvio-Augusto* di Vincenzo, minore ecc. come contro.
Buono del Tesoro novennale terza serie	266	Cap. 4,000 —	Florio *Margherita* fu Antonio, *nubile*.	Florio *Maria-Margherita* fu Antonio, *moglie di Fava Giov. Antonio.*
3.50 %	273727	735 —	Ravenna Bice di Isacco, moglie di Polacco *Ugo*, dom. a Padova, vincolata.	Ravenna Bice di Isacco, moglie di Polacco *Cesare-Ugo*, dom. a Padova, vincolata.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 21 maggio 1927 - Anno V.

Il direttore generale: CERESA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dazi doganali.

La media per il pagamento dei dazi di importazione da valere dal 30 maggio al 5 giugno 1927, è stata fissata in L. 354, rappresentanti 100 dazio nominale e 254 aggiunta cambio.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di certificato.

(3ª *pubblicazione*). (Elenco n. 55).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento del sottoindicato certificato provvisorio relativo a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dal certificato provvisorio: 15633 — Data del certificato provvisorio: 20 maggio 1926 — Ufficio che rilasciò il certificato provvisorio: Banca d'Italia filiale di Napoli — Intestazione del certificato provvisorio: Piras Agostino fu Giovanni — Titoli del debito pubblico al portatore 2 — Certificati provvisori: 1 — Consolidato 3.50 % (1906), capitale L. 1000, con godimento 1° luglio 1925.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione del relativo certificato provvisorio il quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 aprile 1927 - Anno V

p. *Il direttore generale:* BRUNI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO Div. I PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 28 maggio 1927 - Anno V

Francia	71.68	Oro	352.99
Svizzera	351.54	Belgrado	32.20
Londra	88.835	Budapest (pengo)	3.19
Olanda	7.33	Albania (Franco oro)	354 —
Spagna	321.37	Norvegia	4.72
Belgio	2.54	Svezia	4.90
Berlino (Marco oro)	4.335	Polonia (Sloty)	—
Vienna (Schillinge)	2.50	Danimarca	4.88
Praga	54.30	Rendita 3,50 %	64.05
Romania	11 —	Rendita 3,50 % (1902)	58 —
Russia (Cervonetz)	95 —	Rendita 3 % lordo	37.65
Peso argentino oro	17.61	Consolidato 5 %	77.35
Peso argentino carta	7.75	Obbligazioni Venezie 3,50 %	62.90
New York	18.294		
Dollaro Canadese	18.29		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** (Elenco n. 40).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontore della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	441031	500 —	Castellano *Maria-Laura* di Giovanni, nubile domic. a Mota di Sorrento (Napoli), vincolata d'usufrutto.	Castellano *Maria-Luigia* di Giovanni, nubile, domic. come contro e con usufr. vitalizio come contro.
»	184955	80 —	Perillo *Ida* di Ernesto, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Sant'Agata dei Goti (Benevento).	Perillo *Aida* di Ernesto, minore ecc. come contro.
»	348881	400 —	*Longino* Anna, minore sotto la tutela di Abruzzese Giuseppe fu Francesco, domiciliato a Corato (Bari).	*Longini* Anna, minore ecc. come contro.
3.50 %	423351	210 —	Anastasia *Vito* fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre, Esposito Carmela di Vito, domic. in Pisciotta (Salerno).	Anastasia *Vittore* fu Luigi, minore ecc. come contro.
» »	502489 642975	350 — 315 —	Venuto *Roberto* di Nicola, minore sotto la p. p. del padre, domic. a S. Stefano di Rogliano (Cosenza).	Venuto *Umberto* di Nicola, minore ecc. come contro.
»	505127	721 —	Roccatagliata Egidio di *Costantino-Salvatore*, minore sotto la p. p. del padre domiciliato a Sampierdarena (Genova).	Roccatagliata Egidio di *Salvatore*, minore ecc. come contro.
»	631506	38.50	Roccatagliata Egidio di *Costante*, minore, ecc., come la precedente.	
Cons. 5 %	117561	50 —	*Ceci* Concetta fu Gaetano, minore sotto la p. p. della madre *Viano* Filomena fu Pasquale, ved. di *Ceci* Gaetano, domic. a Napoli.	*Cice* Concetta fu Gaetano, minore sotto la p. p. della madre *Viani* Filomena fu Pasquale, ved. di *Cice* Gaetano, domic. a Napoli.
»	366480	2,500 —	Pennavaria *Concettina* di Pasquale, moglie di Schininà Paolo, domic. a Ragusa (Siracusa), vincolata.	Pennavaria *Maria-Concetta-Agata* di Pasquale, moglie ecc. come contro, vincolata.
3 % Legge 26 marzo 1885 n. 3015 serie 3ª.	7760	31.11	Legrenzi *Adele*, *Teresa* e *Giovanna* fu Angelo, minore sotto la p. p. della madre Da Schio Maria Bernardina detta Dina di Alvise, domic. a Padova, con usufrutto a Da Schio Maria Bernardina detta Dina di Alvise, ved. di Legrenzi Angelo ecc.	Legrenzi *Laura-Adele-Maria*, *Teresa-Laura-Adele*, *Giovanna-Laura-Maria* fu Angelo, minori ecc. come contro e con usufrutto come contro.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA
Cons. 5 %	39141	970 —	*Giandolia* Ciaccio Ignazio fu Ignazio, domiciliato a New York (S. U. A.).	*Giandalia* Ciaccio Ignazio fu Ignazio, domiciliato a New York (S. U. A.).
3.50 %	375872	70 —	*Pelagano* Francesco di Biagio, domic. a Viggianello (Potenza).	*Palagano Francesco* di Biagio, domic. come contro.
»	784036	105 —	Marcenaro Paola, Dialba ed Ida fu Giacomo le prime due nubili e la terza minore sotto la p. p. della madre Mainardi Iole fu Antonio, ved. di Marcenaro Giacomo, e Mainardi Iole fu Antonio ved. di Marcenaro Giacomo per la quota di usufrutto su un quarto della rendita, tutti eredi indivisi di Marcenaro Giacomo, rispettivo loro padre e marito, domic. a Livorno; con usufr. a Bove *Carolina* fu Francesco, moglie di *Antonio Peraccini*.	Intestata come contro, con usufr. a Bove *Maria-Matilde-Carolina* fu Francesco, moglie di *Perracino Luigi*.
Cons. 5 %	136121	171 —	*Casaburi Marietta* di Francesco, minore sotto la p. p. del padre, domic. a Frattamaggiore (Napoli).	*Casaburo Maria-Assunta-Dolorinda* di Francesco, minore ecc. come contro.
»	192099	835 —	*Catalabiano* Giuseppina fu Leonardo, moglie, di Compagnino Sebastiano, domic. in Militello Val di Catania, vincolata.	*Caltabiano* Giuseppina fu Leonardo, moglie ecc. come contro.
»	176182	1000 —	*Benentino Margherita* fu Giovanni *Seretto*, *nubile*, domic. a Torino.	*Seletto Maria-Margherita* fu Giovanni, *moglie di Benentino Roberto*, domic. a Torino.
P. N. 5 %	593	Cap.le 6000 —	Giraudo Matteo fu *Maurizio*, domic. a Roccasparvera (Cuneo).	Giraudo Matteo fu *Francesco*, domic. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 14 maggio 1927 - Anno V

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.